



Pillole di europrogettazione

*Consigli pratici per presentare proposte
progettuali in linea con gli standard della
Commissione europea*

STRUMENTI DI PROGETTAZIONE

Indice

1. Dove trovare i bandi europei più adatti per il tuo progetto	3
2. Bandi europei: come leggerli in maniera strategica	5
3. Conosci la lingua dell'europrogettazione?	7
4. Fondi UE: come scrivere un progetto europeo in 10 punti-chiave	8
5. Progetti europei: mini-guida alla disseminazione dei risultati	10
6. Il budget dei progetti europei: consigli pratici per la compilazione	13
7. Come ragiona il valutatore di progetti europei	15

1. Dove trovare i bandi europei più adatti per il tuo progetto

Consigli pratici per consultare le giuste fonti di informazione e individuare i bandi europei e le altre opportunità offerte a livello nazionale e regionale più il linea con il tuo progetto, ottimizzando tempi e risorse

L'individuazione degli schemi di finanziamento più in linea con la propria attività o idea progettuale e il monitoraggio dei numerosissimi bandi europei che vengono pubblicati durante l'anno a valere su fondi a gestione diretta e indiretta, è una attività che richiede dispendio di tempo e capacità di analisi.

Numerose, infatti, sono le fonti da consultare per reperire informazioni sui nuovi bandi europei e non solo ed accedere alla documentazione ufficiale per la presentazione delle candidature. Il web sicuramente ci aiuta, ma la ricerca *online* può risultare spesso molto dispersiva e creare una grande confusione.

Ecco alcuni consigli pratici per chiarirci le idee e riuscire a condurre una **ricerca mirata** dei bandi di nostro interesse, senza rischiare di perderci tra la miriade di avvisi pubblicati.

1. AFFIDIAMOCI SEMPRE A FONTI UFFICIALI E ACCREDITATE

Nella ricerca delle informazioni sui bandi europei e non solo, è preferibile consultare **fonti ufficiali e accreditate**. Tutti i bandi europei sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'UE ed è possibile consultare la relativa documentazione nelle lingue ufficiali dell'Unione accedendo gratuitamente alla banca dati [EUR-Lex](#). Ma come facciamo ad essere costantemente aggiornati?

2. CONSULTIAMO I SITI DELLE DG E DELLE AGENZIE ESECUTIVE RESPONSABILI PER LA GESTIONE DEI PROGRAMMI TEMATICI

Per i bandi pubblicati nell'ambito dei **programmi di finanziamento a gestione diretta** è possibile reperire informazioni ufficiali sui siti web delle Direzioni Generali (DG) e delle Agenzie Esecutive della Commissione europea, competenti per specifici programmi tematici o settoriali. Accedendo al [portale ufficiale della Commissione](#), è possibile avere una panoramica delle DG e Agenzie Esecutive e dei rispettivi settori di competenza e responsabilità.

3. IMPARIAMO A CONOSCERE IL “PARTICIPANT PORTAL” DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Tutte le informazioni ufficiali sulla pubblicazione delle *call for proposal* relative a **numerosi programmi di finanziamento tematici** dell'UE sono confluite sul [Portale dei Partecipanti](#) della Commissione Europea, originariamente dedicato al programma Horizon2020. Al momento, il Participant Portal è lo spazio online ufficiale in cui vengono pubblicati i bandi relativi ai programmi H2020, COSME, Giustizia e REC, al Terzo programma Salute, al Fondo FAMI e a diverse altre opportunità.

4. POSSONO AIUTARCI AD ORIENTARCI ANCHE I NATIONAL CONTACT POINT E LE AGENZIE DI GESTIONE NAZIONALI

Tutte le informazioni e i documenti ufficiali relativi ai bandi europei pubblicati a valere sui fondi diretti sono in lingua inglese. Per essere facilitati e guidati nella corretta comprensione delle finalità e priorità specifiche del bando, della struttura del programma di riferimento e delle modalità di presentazione della proposta progettuale, possiamo affidarci anche ai **Punti di contatto e Desk nazionali** responsabili per specifico programma. Nel caso del programma Erasmus+, ad esempio, le Agenzie nazionali competenti non solo per l'erogazione di informazioni, ma per la gestione del programma per specifica azione-chiave, sono l'Agenzia Nazionale Giovani, INDIRE e INAPP. Tutte le informazioni sul programma in lingua italiana, oltre che sui siti web delle Agenzie, possono essere reperite sulla pagina ufficiale [Erasmus+ Italia](#).

5. PER I BANDI PUBBLICATI A VALERE SUI FONDI STRUTTURALI, MONITORIAMO I PORTALI REGIONALI E MINISTERIALI

Per i bandi pubblicati nell'ambito dei programmi operativi nazionali (PON) e regionali (POR) a valere sui **fondi a gestione indiretta**, le fonti ufficiali da consultare sono le pagine web delle Autorità di gestione, dunque i siti web ministeriali e i portali della propria regione. Informazioni generali sui Fondi Strutturali possono essere reperite, inoltre, sul sito della Commissione [Info Regio](#).

6. NON CI SONO SOLO I FONDI EUROPEI...

Le pagine web ministeriali o dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri possono presentare anche diverse iniziative promosse a livello nazionale a

valere su fondi interni. Monitorarli ci permette di identificare ulteriori opportunità che possono aggiungersi a quelle offerte dall'UE in un'ottica di **strategia di finanziabilità integrata**. Anche gli Enti erogatori privati come le **Fondazioni**, ad esempio, promuovono iniziative di sostegno rivolte soprattutto alle associazioni del Terzo settore, offrendo *chance* di finanziabilità anche a quei progetti che abbiano una dimensione territoriale locale.

7. LE BANCHE DATI ONLINE E I MOTORI DI RICERCA DEDICATI POSSONO AIUTARCI A OTTIMIZZARE TEMPI E RISORSE

Un utile strumento di supporto all'attività di ricerca della giusta opportunità di finanziamento, in grado di aiutarci ad ottimizzare i tempi di ricerca e a essere sempre aggiornati sui bandi europei attivi e di prossima pubblicazione, è rappresentato dalle **banche dati** e dai **motori di ricerca online dedicati**. Queste piattaforme ci consentono di avere rapidamente una panoramica dei numerosi bandi attivi per diversi settori e aree geografiche, reindirizzandoci alle fonti ufficiali.

La banca dati bandi europei disponibile sul portale [Obiettivo Europa](#), con **oltre 600 enti finanziatori monitorati** ed **oltre 200 nuovi bandi pubblicati ogni mese**, offre informazioni dettagliate e aggiornate in lingua italiana su una vasta gamma di bandi, radunando in un unico spazio virtuale molteplici opportunità facilmente individuabili grazie ad una ricerca filtrata per settore di interesse.

2. Bandi europei: come leggerli in maniera strategica

Quali sono le informazioni-chiave da individuare rapidamente per valutare la fattibilità di partecipazione ai bandi europei?

Il bando è lo strumento attraverso il quale l'Unione Europea, nell'ambito dei propri programmi di finanziamento tematici, invita organizzazioni pubbliche e private a presentare candidature per concorrere all'aggiudicazione di fondi a sostegno del proprio progetto.

Il bando, dunque, è il documento ufficiale che i potenziali beneficiari delle sovvenzioni devono consultare per poter predisporre correttamente la proposta progettuale, secondo i criteri e i termini stabiliti.

Tuttavia, se non si adotta un **approccio analitico e strategico alla lettura dei bandi europei**, la comprensione delle procedure da seguire e delle richieste da soddisfare può rivelarsi un'operazione lunga e complessa. Le indicazioni fornite sono numerose e dettagliate e il linguaggio tecnico utilizzato dai bandi europei

non sempre è di facile comprensione. Il rischio di perdere di vista l'esatto *focus* dell'iniziativa è elevato.

Per ottimizzare tempi e risorse e valutare la fattibilità della candidatura, è bene saper **individuare rapidamente gli elementi-chiave dei bandi europei** e le informazioni necessarie per valutare se l'idea progettuale sia in linea con gli standard della Commissione o possa essere facilmente adattata.

Ma quali sono le informazioni-chiave che dobbiamo individuare immediatamente all'interno dei bandi europei?

La scadenza (deadline). La predisposizione di candidature in risposta ai bandi europei richiede tempi congrui per elaborare proposte qualificate. La scadenza fissata per la presentazione delle candidature è una variabile determinante nella scelta di presentare un progetto.

Finalità ed obiettivi. Bisogna sempre analizzare finalità e obiettivi del bando e valutarne la coerenza rispetto agli intenti del progetto, assicurandoci che rispondano ai criteri di valutazione esplicitamente riportati nella call o nei suoi allegati tecnici.

Priorità di intervento e tipologie di attività finanziabili. Assicuriamoci che l'idea progettuale sia in linea con le priorità previste dal bando, vale a dire le linee strategiche di intervento o le singole attività ammissibili a finanziamento.

Destinatari. Nel linguaggio dei bandi europei, i destinatari rappresentano il *target group*, vale a dire la/e categoria/e di soggetti cui si rivolgono le attività progettuali e che saranno raggiunti direttamente e indirettamente dai risultati di progetto.

Criteri di eleggibilità. I bandi europei indicano esplicitamente quali tipologie di soggetti (Enti pubblici, imprese, associazioni non-profit, istituti di istruzione, centri di ricerca etc.) possono presentare domanda di finanziamento, definendo requisiti di ammissibilità legale e capacità tecnica e finanziaria che devono soddisfare.

Aspetti economici. I bandi europei, di volta in volta, forniscono specifiche indicazioni sull'ammontare complessivo delle risorse stanziare, sull'importo massimo del contributo che può essere richiesto (massimale di sovvenzione) e sulla percentuale (%) di co-finanziamento concedibile da parte della Commissione.

Vincoli temporali. Spesso i bandi europei specificano anche la durata massima del progetto in termini di mesi. Sulla base di tale informazione, le attività progettuali dovranno essere organizzate in modo da assicurare un rapporto qualità-tempo

ottimale, che ne garantisca la completa realizzazione nel rispetto dei termini previsti per la conclusione del progetto.

In caso di dubbi sulla corretta interpretazione dei contenuti dei bandi europei, non dimentichiamoci che è possibile formulare dei quesiti all'Agenzia competente per il programma di riferimento.

3. Conosci la lingua dell'europrogettazione?

Comprendere il significato dei termini-chiave dell'europrogettazione per presentare proposte progettuali competitive e in linea con le richieste del bando

Molto spesso, leggendo un bando europeo o consultando i portali della Commissione o quelli ministeriali e regionali, ci imbattiamo in termini quali "*call for proposals*", "autorità di gestione", "programma operativo", "scambio di *best practices*", "beneficiari" o ancora "valore aggiunto europeo".

Queste, sono solo alcune delle espressioni gergali comunemente utilizzate nei documenti ufficiali per la presentazione di proposte progettuali e che caratterizzano il linguaggio proprio dell'europrogettazione.

Lo stesso termine "**europrogettazione**" – ormai comunemente utilizzato come sinonimo di "progettazione europea" – è un neologismo che definisce quell'insieme di attività (metodologiche e di redazione) volte ad elaborare e presentare proposte di progetto in risposta a specifici bandi pubblicati nell'ambito dei programmi tematici dell'Unione europea.

La scarsa comprensione del significato della terminologia tipica di bandi e programmi è un ostacolo all'individuazione, da parte dei soggetti interessati, di opportunità di finanziamento in linea con la propria attività, e contribuisce a far percepire i fondi europei come inaccessibili e inarrivabili da parte delle realtà del territorio.

Una **conoscenza adeguata dei termini specifici utilizzati nell'ambito dell'europrogettazione** ci consente di acquisire gli strumenti necessari per affrontare un percorso di progettazione consapevole, strategico ed efficace, agendo su due fronti:

- **ci permette di interpretare correttamente le richieste del bando** e del programma di finanziamento di riferimento, orientandoci nella definizione di

un'idea progettuale coerente rispetto a priorità, obiettivi, attività finanziabili, criteri di ammissibilità, tipologie di destinatari e aspetti economici definiti;

- **ci permette di utilizzare, in fase di stesura della proposta progettuale, un linguaggio consono ad una procedura di selezione competitiva**, in grado di rispondere alle aspettative del valutatore ed agevolarlo nella corretta comprensione del progetto, degli obiettivi, delle attività, dei risultati attesi e delle metodologie di intervento.

Per facilitare la comprensione da parte di organizzazioni pubbliche e private della terminologia specifica di bandi e progetti europei, **Prodos Academy** ha realizzato [Il Glossario di europrogettazione](#) una mini-guida gratuita ai termini più utilizzati nella predisposizione della proposta progettuale e nella gestione dei progetti finanziati dall'Unione Europea.

4. Fondi UE: come scrivere un progetto europeo in 10 punti-chiave

Quali sono le caratteristiche essenziali che un progetto europeo deve avere per essere in linea con gli standard della Commissione?

Scrivere un progetto europeo è un'impresa ardua. Spesso è difficile comprendere come compilare il formulario in maniera ottimale. I criteri di valutazione definiti dal bando ci aiutano senz'altro ad orientarci, ma alla base dell'attività di stesura devono essere chiare le caratteristiche che non possono mancare per rendere il progetto competitivo.

1 – ABSTRACT IMMEDIATO ED EFFICACE

L'*abstract* è il biglietto da visita del progetto europeo. Per essere giudicato efficace ai fini della valutazione, deve evidenziare in maniera chiara ed immediata obiettivi generali e specifici del progetto, richiamare il bando di riferimento e definire quali competenze sono necessarie per la realizzazione delle attività.

2 – PARTENARIATO SOLIDO E COMPETENTE

La scelta dei *partner* nel progetto europeo non deve essere casuale. La parola d'ordine è "complementarietà": assicuriamoci che il partenariato garantisca la copertura di tutte le competenze specifiche necessarie per la realizzazione delle attività-chiave del progetto.

3 – STATO DELL'ARTE

Un progetto nasce sempre da un bisogno concreto a cui si vuole dare risposta. Dimostriamo di essere aggiornati sulla situazione di partenza su cui il progetto vuole intervenire, descrivendo il problema reale che rileviamo all'interno del contesto di riferimento o dello specifico gruppo target.

4 – COERENZA INTERNA DEL PROGETTO

Obiettivi, strategia e attività di un progetto europeo devono essere legati da un filo conduttore. Definiamo le finalità e decliniamole in obiettivo generale e obiettivi specifici. Descriviamo le attività che saranno realizzate per raggiungere tali obiettivi, specificando quale sarà la metodologia utilizzata. Sulla base degli obiettivi così definiti, il progetto dovrà prevedere una serie di risultati da raggiungere attraverso la realizzazione delle attività previste.

5 – COERENZA TRA PROGETTO E PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

Obiettivi, attività e risultati del progetto devono dimostrare di essere in linea con le priorità di intervento e le finalità sancite dal bando e dal programma, facendone esplicito riferimento all'interno della proposta progettuale.

6 – BUDGET COERENTE E SOSTENIBILE

Il budget di un progetto europeo deve essere elaborato in maniera analitica e dettagliata, assicurando che per ciascuna attività di progetto siano allocate risorse dedicate, necessarie a garantirne la realizzazione con la massima efficacia.

7 – IMPATTI MISURABILI

Il progetto europeo deve produrre impatti a lungo termine. È necessario spiegare come le attività di progetto e i risultati ottenuti contribuiranno a modificare la situazione di partenza descritta nell'analisi di contesto. Gli impatti devono essere misurabili.

8 – PIANO DI COMUNICAZIONE EFFICACE

Definiamo un piano di comunicazione che assicuri massima visibilità al progetto, una disseminazione ottimale dei risultati e il coinvolgimento degli *stakeholder* dello specifico settore o ambito di intervento del progetto europeo.

9 – MANAGEMENT DI QUALITÀ

Il progetto europeo deve prevedere e definire in maniera chiara un piano di coordinamento tra partner di progetto e risorse coinvolte, di gestione amministrativa e finanziaria e di garanzia della qualità delle attività e dei risultati.

10 – TERMINOLOGIA COMPRESIBILE PER IL VALUTATORE

Aiutiamo il valutatore a comprendere chiaramente obiettivi, attività e strategie del progetto. È consigliabile evitare l'utilizzo di tecnicismi o acronimi incomprensibili senza dare una spiegazione chiara del loro significato.

Desideri approfondire i temi affrontati nell'articolo? Accedi agli [Strumenti di progettazione](#) sulla piattaforma [Prodos Academy](#), dove potrai ascoltare i consigli pratici dei nostri esperti e consultare la [guida ufficiale](#) sulle opportunità di finanziamento dell'Unione Europea.

5. Progetti europei: mini-guida alla disseminazione dei risultati

Come definire una strategia di disseminazione dei risultati efficace e massimizzare l'impatto del progetto su un vasto pubblico

Nei progetti europei, il termine “disseminazione” indica quell'insieme di azioni e strategie volte a diffondere le informazioni sui risultati del progetto, in modo da massimizzarne l'impatto su individui, enti e comunità. Si tratta di uno processo essenziale in quanto favorisce il trasferimento dei risultati e il loro utilizzo da parte di un pubblico più vasto. Questa attività del progetto merita, quindi, un'attenzione particolare sia nella fase di stesura della proposta progettuale, sia durante la sua implementazione.

“Disseminazione” e “comunicazione” sono due concetti che vengono spesso usati in maniera intercambiabile, ma bisogna fare chiarezza su questo punto. Quando si parla di disseminazione si fa riferimento al trasferimento dei risultati per favorirne uno sfruttamento (anche di tipo economico), in una prospettiva di utilizzo pratico. In questo caso, il target di riferimento sarà composto da soggetti specializzati in un determinato settore, per esempio la comunità scientifica, oppure i legislatori. La comunicazione, invece, include attività di informazione e promozione per aumentare la visibilità del progetto e quindi si rivolge ad un target più generico (l'opinione pubblica, i media) . Può essere, quindi, più efficace pianificare un quadro strategico generale che copra entrambe le attività per sfruttare al massimo le risorse disponibili.

La strategia di disseminazione dei progetti europei deve mirare a definire la struttura ed il contenuto dei messaggi da trasmettere, a quali segmenti di popolazione sia più utile inviarli e quali siano i canali più idonei a veicolargli. Gli elementi-chiave del nostro piano di comunicazione/disseminazione saranno:

COSA: definire cosa comunicare, i messaggi e i prodotti

A CHI: identificare il gruppo target per la disseminazione

PERCHÉ: definire gli scopi della disseminazione

COME: pianificare il metodo della disseminazione

QUANDO: stabilire i momenti più opportuni per il raggiungimento degli obiettivi di disseminazione.

Nei progetti europei un buon piano di disseminazione dovrebbe **includere obiettivi misurabili e realistici**, rispettare uno scadenziario e fornire una pianificazione delle risorse per le attività da svolgere. Coinvolgere i gruppi destinatari nelle attività aiuterà anche a massimizzare l'utilizzo dei risultati del progetto.

Cosa disseminare?

I risultati del progetto possono comprendere risultati concreti (tangibili), oppure conoscenze, competenze ed esperienze che sia gli organizzatori del progetto sia i partecipanti alle attività hanno acquisito (risultati astratti). Alcuni esempi:

- Prodotti
- Metodi
- Esperienze
- Buone pratiche
- Raccomandazioni
- Linee-guida.

Chi sono i destinatari della disseminazione?

- **Interlocutori istituzionali:** richiedono un costante aggiornamento rispetto alle fasi di realizzazione del progetto. In particolare, la Commissione Europea necessita di comunicazioni che siano in grado di render conto del positivo investimento effettuato nel finanziamento del progetto.
- **Stakeholders:** sono portatori di interessi qualificati e sono in grado di valutare gli effetti del progetto in termini tecnici ed economici.
- **Cittadini:** pur non avendo un interesse diretto ai risultati di progetto, possono comunque trarre vantaggio da esso in termini di qualità di vita, opportunità per il territorio, etc.
- **Media:** sono strategicamente importanti in quanto sono in grado di amplificare le comunicazioni a loro indirizzate, dando forte risonanza alle azioni di progetto.

Perché diffondere il progetto?

- Per diffondere informazioni sia sul progetto in generale sia su attività e prodotti specifici, evidenziandone il valore aggiunto e l'innovatività;
- Per aumentare la consapevolezza sull'importanza del progetto per i territori interessati;
- Per rafforzare ed ampliare il coinvolgimento e la partecipazione dei gruppi target;
- Per facilitare e rafforzare i rapporti tra i *partners* del progetto al fine di raggiungere i risultati previsti;
- Per pubblicizzare il finanziamento della Commissione europea e il suo impegno per lo sviluppo dei territori e dei cittadini;
- Per influenzare i *decision-makers* e facilitare le loro decisioni grazie alla formulazione di raccomandazioni;
- Per sensibilizzare le future autorità finanziatrici assicurando la continuità e la sostenibilità del progetto.

Come divulgare i risultati?

Esistono diversi metodi di disseminazione dei progetti europei. Per massimizzarne l'impatto e raggiungere nuove fasce di pubblico si consiglia di sfruttare al massimo i canali *social* e adottare un mix bilanciato di strumenti di comunicazione online e offline: sito web, workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, prodotti audiovisivi e multimediali, eventi pubblici, contatti e reti esistenti.

Quando disseminare i risultati?

L'attività di disseminazione costituisce parte integrante del progetto per tutta la sua durata. Ecco alcuni esempi di attività di disseminazione, in base alle diverse fasi del progetto:

PRIMA dell'inizio del progetto

- elaborare il piano di disseminazione e valorizzazione;
- definire l'impatto e i prodotti previsti;
- determinare il modo in cui le attività di disseminazione e valorizzazione saranno diffuse e i loro destinatari.
- Assegnare alle attività di disseminazione bilancio e risorse adeguate.

DURANTE il progetto

- contattare i mezzi di comunicazione idonei a livello locale o regionale;
- condurre attività regolari come sessioni di informazione, formazione, dimostrazioni, revisioni tra pari;
- valutare l'impatto sui gruppi destinatari;

- coinvolgere altri soggetti interessati in vista del trasferimento dei risultati agli utilizzatori finali.

DOPO il progetto

- sviluppare idee per la cooperazione futura;
- valutare i risultati e l'impatto;
- contattare i mezzi di comunicazione pertinenti;
- contattare i decisori politici se pertinente.

Perché è importante condividere i risultati del progetto?

- per creare nuove opportunità di estendere il progetto e i suoi risultati o di sviluppare nuovi partenariati per il futuro.
- per contribuire ad informare la politica e la pratica future, migliorando i sistemi dell'Unione Europea.
- per aumentare la consapevolezza delle organizzazioni pubbliche e private riguardo le opportunità offerte dai fondi europei, incoraggiando una più ampia partecipazione ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea.

Come valutare il successo della disseminazione?

La valutazione dell'impatto è una componente essenziale dei progetti europei e la disseminazione è uno strumento prezioso per misurare i risultati e generare le raccomandazioni per i miglioramenti futuri. Per misurare i progressi nei confronti degli obiettivi possono essere utilizzati degli indicatori di *performance*. Gli indicatori possono essere quantitativi, in relazione ai numeri e alle percentuali, e qualitativi, in relazione alla qualità della partecipazione e dell'esperienza.

Vuoi approfondire le tecniche e i metodi per massimizzare la visibilità dei progetti europei? Guarda la presentazione del corso [online "Partnership, lobby e comunicazione"](#), disponibile sulla piattaforma di [Prodos Academy](#).

6. Il budget dei progetti europei: consigli pratici per la compilazione

Il budget di progetto, assieme alla presentazione della proposta progettuale, è una componente essenziale della domanda di finanziamento. Cosa dobbiamo sapere prima di affrontare la compilazione?

Il budget ha un ruolo fondamentale nel convincere i valutatori sulla validità del finanziamento richiesto e per tale ragione è una parte essenziale della candidatura a cui è necessario prestare particolare attenzione.

Ecco alcuni consigli pratici da tenere a mente mentre si predispone un budget di progetto:

1. LEGGETE ATTENTAMENTE LE LINEE GUIDA

Quando si costruisce un budget per un progetto ci si riferisce unicamente ai costi ammissibili che sono sempre elencati nel bando di riferimento o nelle linee guida allegate al bando.

2. VERIFICATE I LIMITI % DELLE MACRO-VOCI DI SPESA

Vi son alcuni bandi che pongono dei limiti percentuali ad alcune macro-voci di spesa (ad es. spesso per il costo del personale non può superare una percentuale del totale dei costi eleggibili).

3. INSERITE SOLO COSTI FACILI DA RENDICONTARE

Qualsiasi tipo di spesa che si prevede di sostenere deve essere documentabile attraverso fatture, ricevute, buste paga, scontrini, biglietti, etc. Evitate quindi costi di natura forfettaria o costi troppo difficili da dimostrare.

4. MANTENETE COERENZA TRA ATTIVITÀ E COSTI

Ci deve sempre essere precisa correlazione tra i costi e le attività del progetto. Inserite le voci di spesa facendo in modo che dai costi si evincano chiaramente le attività di progetto (ad es. nel caso in cui il titolo dell'attività 2 del progetto sia "realizzazione di un corso di formazione sui diritti dei migranti" l'eventuale costo per l'affitto della location potrà essere definito "affitto sala per corso di formazione sui diritti dei migranti – attività 2").

5. UTILIZZATE LA LOGICA DEL "MASSIMO RISULTATO CON IL MINIMO MEZZO"

Considerate che sarà valutata la capacità di massimizzare il risultato di un costo e non la logica del risparmio. Attenzione: risparmiare su un costo finanziato è, a volte, penalizzante perché può dimostrare poca capacità previsionale.

6. COINVOLGETE SEMPRE I PARTNER NELLA VALUTAZIONE DEI COSTI

Non potete sapere quanto costa un loro dipendente se non sono loro a dirvelo. Esplicitate sempre il tipo di spesa che intendete inserire, anche a costo di ripeterlo: vi sono, ad esempio, alcuni enti che incorporano come "dipendenti" anche coloro che emettono fattura e questi non possono essere considerati come costo del personale.

7. FATE ATTENZIONE ALL'I.V.A.

In linea generale, tutti i costi del budget possono essere comprensivi di IVA, solo nel caso in cui per chi sostiene la spesa l'IVA sia un costo (non venga, quindi, recuperata).

8. DISTRIBUITE EQUAMENTE IL BUDGET TRA I PARTNER

Pur tenendo conto dei diversi ruoli e competenze dei singoli partner, delle diverse disponibilità finanziarie e dell'entità dei risultati attesi da ciascuno di loro, l'attribuzione del budget tra i partner deve avvenire secondo un criterio il più equo possibile.

Sul sito della [Commissione Europea](#) sono disponibili i dati relativi all'impegno finanziario destinato dall'UE ad ogni singolo programma per il periodo 2014-2020.

Nella sezione Strumenti di progettazione di Prodos Academy puoi consultare le [guide](#) al bilancio UE 2014-2020.

Vuoi approfondire questo tema? Segui il corso online [Tecniche e metodi per la redazione del budget e la gestione finanziaria del progetto](#).

7. Come ragiona il valutatore di progetti europei

Consigli per accrescere le chance di successo dei progetti europei in fase di valutazione

Realizzare progetti europei è una prospettiva allettante ma al tempo stesso un'impresa complessa.

Il valore dell'opportunità offerta e l'elevato livello di competizione che contraddistinguono il processo di selezione delle candidature, rendono indispensabile adottare un approccio analitico e strategico alla progettazione, evitando di precipitarsi nella compilazione del formulario in maniera improvvisata.

Sin dalla fase di pianificazione dell'idea e di stesura della proposta, è bene adottare una **metodologia di lavoro che sia in linea con gli schemi logici che guidano l'attività di analisi del valutatore** di progetti europei, di colui, cioè, che sarà chiamato a giudicare la qualità e l'idoneità del progetto ad essere finanziato.

Cosa bisogna fare allora per soddisfare le aspettative del valutatore di progetti europei rispetto ad una proposta progettuale ben elaborata?

- Innanzitutto, dobbiamo **rispettare la logica posta alla base della struttura del formulario**

Il valutatore europeo dovrà giudicare se il progetto sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del bando, per questo dovrà avere un quadro chiaro di tutti gli elementi che il formulario ci chiede di descrivere. Lo schema progettuale dovrà essere strutturato secondo le categorie del [Quadro Logico \(QL\)](#) ed assicurare un rapporto di piena coerenza tra obiettivi e risultati oggettivamente misurabili, attività previste per il loro raggiungimento, tempi e risorse allocate per la loro efficiente implementazione.

Una presentazione analitica e schematica dei contenuti potrà agevolare il valutatore nella comprensione di tali elementi, nel rispetto della struttura del formulario.

- Per comprendersi, bisogna **parlare la stessa lingua!**

Quando esamina una proposta progettuale, il valutatore di progetti europei si aspetta di trovare ripetuti nel testo una serie di termini-chiave che appartengono al linguaggio proprio della progettazione: *objectives, activities, tasks, target group, outcome, output, deliverables, milestones, mitigation strategy, european added value etc.*

Comprendiamone il corretto significato ed evitiamo di utilizzare sinonimi ed espressioni differenti da quelle che il valutatore vuole leggere. In questo modo, lo aiuteremo ad individuare in maniera rapida tutte le informazioni di cui necessità per condurre la sua analisi.

- **Descriviamo** chiaramente come **saranno realizzate le attività di progetto** per il raggiungimento di obiettivi e risultati attesi

Il valutatore di progetti europei si aspetta di conoscere non solo quali attività verranno realizzate ma anche in che modo esse saranno sviluppate. Nella descrizione della metodologia, non diamo nulla per scontato... il valutatore è una figura esperta ma con competenze trasversali. Evitiamo di utilizzare tecnicismi difficilmente comprensibili o acronimi privi delle opportune spiegazioni.

- Non dimentichiamoci di prevedere quelle **attività** definite **“immancabili”**

Assicuriamoci di prevedere un piano di comunicazione e disseminazione dei risultati di progetto ben strutturato, e attività di gestione, coordinamento, monitoraggio e valutazione.

- **Griglie di valutazione alla mano!**

I criteri di valutazione sono esplicitati in modo dettagliato sul bando, nel quale sono riportate le schede di valutazione del progetto e sono indicate le singole voci che saranno valutate e i criteri con cui saranno attribuiti i punteggi. Prima della *submission*, verificiamo di aver soddisfatto tutti i criteri di valutazione nella maniera più esaustiva possibile.

Questi sono solo alcuni dei consigli su come adottare un approccio strategico alla progettazione. Comprendere come ragiona il valutatore di progetti europei ci permetterà di orientarci in fase di stesura della proposta affinché la struttura del progetto sia chiara, immediatamente comprensibile e soprattutto **efficace ai fini dell'attribuzione di un buon punteggio**.

Realizzato dalla Redazione di Prodos Academy

© Prodos Consulting, 2018 | Riproduzione autorizzata
con citazione della fonte

Immagine di copertina: © Shutterstock

I nostri servizi:

Formazione

www.prodosacademy.com

Consulenza

www.prodosconsulting.it

Banca dati bandi europei

www.obiettivoeuropa.it

www.obiettivoeuropa.com



Prodos Academy
*La piattaforma digitale
sui fondi europei per la formazione
e l'aggiornamento*

via Lisbona, 9 – 00198 Roma
T +39 06.83.766.733
F +39 06.45.443.211